

Iniziata la settimana di mobilitazione

Per i patti agrari iniziative Pci-Psi

Venti manifestazioni in Emilia, dieci in Toscana — A Marsala oggi assemblea regionale con i compagni La Torre e Avolio

ROMA — È iniziata ieri la settimana nazionale di mobilitazione promossa dalle sezioni agrarie del Pci e del Psi contro le manovre e le resistenze che impediscono l'approvazione in Parlamento delle leggi per l'agricoltura, in particolare quella sui patti agrari.

Sono già state programmate 20 manifestazioni in Emilia, più di 10 in Toscana (in questa regione sono previsti anche incontri con le forze politiche e con i rappresentanti degli enti locali), 3 in provincia di Cremona, una iniziativa regionale in Puglia.

Oggi i responsabili nazionali delle sezioni agrarie del Pci, La Torre, e del Psi, Avolio, parteciperanno a Marsala (Trapani) a una assemblea regionale di coltivatori, sindacalisti, amministratori, dirigenti regionali e provinciali e parlamentari dei due partiti per un esame delle iniziative di lotta per superare la mezzadria e la colonia largamente diffuse nell'isola.

Tra le altre iniziative in programma oggi, quelle di Viadana (Mantova) con Bardelli, San Giovanni in Persiceto (Bologna) con Ferrari, Ragusa con Macaluso. Mercoledì sono previste manifestazioni a Giugliano (Napoli) con Bassolino e ad Avezzano con La Torre.

Venerdì vi sarà una manifestazione a Bari e una iniziativa provinciale a Udine. A Grotta di Castro (Viterbo) interverrà Ferrari.

Sabato a Vibo Valentia parlerà Vitale, a Piacenza Conte, a Romano Lombardo

La riduzione dei finanziamenti vanifica il lavoro già fatto

TORINO — Il blocco della spesa statale in agricoltura è un fatto assurdo e inaccettabile. Lo hanno dichiarato i deputati agrari della commissione regionale piemontese Ferraris (Pci), Annibale Carli (Psi) e Bosso (Unione liberale democratica), nel corso di una conferenza stampa, che ha rappresentato un significativo contributo alla settimana di lotta in atto da ieri in tutto il paese con manifestazioni di lotta e di protesta contro la volontà espressa dal ministro Stamattei per la riduzione degli stanziamenti per l'agricoltura dai 100 miliardi previsti a soli 500, che di fatto si riducono a 200 essendo 300 già ottenuti dalle Regioni, e a sostegno delle altre leggi agricole.

La riduzione dell'intervento finanziario pubblico «vuol dire non fare una politica per l'agricoltura», ha affermato il socialista Carli, ricordando ad esempio l'attività di sperimentazione zootecnica che si va compiendo alla tenuta «La Mandria». Analogamente si è espresso Bos-

so rifacendosi alle condizioni dei contadini, mentre il compagno Ferraris, assessore all'Agricoltura, ha affermato che — stando così le cose — il prossimo anno verrebbe bloccata una consistente parte del piano di sviluppo oggi in applicazione.

Ferraris ha espresso profonda amarezza e disappunto: «L'accordo programmatico tra i sei partiti era stato preceduto da un'imponente e significativa intesa proprio sui temi dell'agricoltura. Inoltre, in queste ultime settimane le commissioni parlamentari hanno lavorato molto e bene, in collaborazione con le Regioni, per portare avanti importanti progetti di legge». Si tratta del cosiddetto «quadripartito» del ministro Marcora, comprendente alcuni essenziali programmi di settore, dei patti agrari e del superamento della mezzadria, della legge per il recupero delle terre incolte, del miglioramento dell'agricoltura Marcora con gli assessori regionali competenti.

Mercoledì prossimo è previsto un incontro a Roma del ministro dell'Agricoltura Marcora con gli assessori regionali competenti.

(Bergamo) La Torre, a Lodi (Milano) Bardelli; una manifestazione provinciale avrà luogo a Pistoia.

Domenica una manifestazione provinciale avrà luogo a Brescia con La Torre; a Soragna (Parma) parlerà Conte, a San Pietro in Casale (Bologna) Gatti, a Campo Lattaro (Benevento) Chiamonte.

Numerose iniziative avranno luogo anche dopo la settimana. Per lunedì 17 vi saranno manifestazioni a Empoli con Bonifazi e a Modena con La Torre. Martedì 18 a San Pietro in Vincoli (Ravenna) con Conte, e Macerata con Janni. Domenica 23 vi sarà una manifestazione regionale a Imperia con Macaluso. Infine, lunedì 24 a Lugo (Ravenna) interverrà Ferrari.

Mentre Pci e Psi sviluppano queste iniziative, dal canto loro sindacati e organizzazioni contadine danno vita a proprie manifestazioni. Di particolare rilievo quella indetta per il giorno 16 a Trapani dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil. In Toscana alle manifestazioni promosse dai sindacati parteciperanno anche i Consigli di fabbrica delle più importanti aziende della regione.

Particolare rilievo assume l'incontro promosso dalla Regione Marche fra tutte le Regioni interessate alle questioni relative alla mezzadria e alla colonia, al quale parteciperanno le Confederazioni sindacali e le categorie interessate al provvedimento legislativo, e i sei responsabili delle sezioni agrarie dei partiti dell'arco costituzionale.

viene vanificato dalle dichiarate intenzioni del governo di bloccare e ridurre i finanziamenti all'agricoltura. Se poi consideriamo che la Regione Piemonte — senza contare i disastri di queste ultime tragiche ore — si è impegnata fortemente per l'anticipazione dei contributi alle aziende colpite da danni atmosferici e naturali, si intende come la mancata corrispondenza di stanziamenti statali porrà l'ente regionale in gravi difficoltà finanziarie, perché le sue anticipazioni potrebbero non trovare rimborso da parte dello Stato.

Pieno consenso a questa corretta impostazione del problema è stato espresso durante la conferenza stampa da Reburdo, presidente della ACLI, da Gioia dell'Alleanza contadini.

Mercoledì prossimo è previsto un incontro a Roma del ministro dell'Agricoltura Marcora con gli assessori regionali competenti.

Tutto questo lavoro — ha continuato Ferraris —

Una fase difficile contrassegnata da polemiche tra le tre organizzazioni

Le «diversità» nel sindacato milanese

Divergenze sulla situazione aperta dagli accordi programmatici - Manghi: non pesiamo abbastanza - De Carlini: l'assemblea permanente dei delegati può consentire di superare i contrasti - Zafra (Uil): riemerge l'anticomunismo ma la risposta è intollerante

MILANO — Un volantino di dura polemica con la CGIL, firmato dalla CISL, è stato distribuito nelle fabbriche di Monza per rifiutare la scelta di una sede sindacale unitaria in questo centro. È un episodio allarmante. Non è il primo. Il sindacato a Milano è stato al centro negli ultimi mesi, pur nel vivo di importanti lotte unitarie, di attriti e contrasti. Ricordiamo l'assemblea del Lirico, con la partecipazione di dirigenti CISL; ricordiamo il Congresso provinciale della FIM con il segretario generale Benivigli e contestato; ricordiamo le polemiche in occasione dello sciopero del 9 settembre; ricordiamo le diverse prese di posizione a proposito dell'aumento delle tariffe tramviarie deciso dalla Giunta.

Un sindacato — settecentomila iscritti, migliaia di delegati — in crisi, dunque, in questa Milano dove anni fa partirono proprio le prime, coraggiose esperienze unitarie? Non è proprio così. Ma certo siamo in presenza di un travaglio reale. Ne abbiamo parlato con alcuni dirigenti delle tre organizzazioni.

Bruno Manghi è un po' il tecnico della CISL e non solo milanese. «Le riunioni unitarie — dice — sono ormai una fatica. C'è il senso viscoso della impossibilità di prendere decisioni. Ogni volta si rinvia ad una commissione. Il fatto è che un tempo Milano era una sede di anticipazione. Ora tutto si è spostato verso il sistema dei partiti, a livello nazionale. Non abbiamo pesato e non pesiamo sia quando si parlava di contingenza, sia quando si parlava di legge per la riconversione, di 382, di riforma del salario. Da ciò nascono le difficoltà unitarie».

Le intese fra le forze politiche, insomma, secondo l'esperto Manghi, non rappresentano un nuovo terreno di lotta, non lascerebbero spazio alla iniziativa autonoma del sindacato. E allora? Allora, sostiene Manghi, ciascuno «recupera punti di vitalità e di creatività nella propria organizzazione. C'è una specie di serrate i ranghi. La competizione, la polemica serve, mantiene l'identità».

«Poi, aggiunge, c'è un aspetto psicologico da capire. Qui, con una forte CISL, nel '68 c'è stato uno dei punti di rilievo nella fase che poneva termine alla rissa. Ora abbiamo la netta impressione che certe forze di sinistra man mano trovano interlocutori diversi, tendono ad annullare il nostro ruolo: ci

sentiamo saltati».

Ma è proprio così? O non c'è invece, al fondo, un dissenso sulla strategia dell'intero movimento sindacale? Non a caso Manghi, ad esempio, è stato un acceso contestatore della linea per la contrattazione degli investimenti; ha parlato di «sindacato dell'immagine». Ed ora ribadisce: «c'è una oscurità generale della strategia come viene praticata e vissuta». Tutto ciò si è tradotto, nel volantino monzese, nell'accusa alla CGIL (ma allora avrebbero dovuto accusare l'intero movimento sindacale italiano) di inseguire «proposte fumose di politica economica generale».

«Sono d'accordo — respon-

de Lucio De Carlini, segretario della Camera del Lavoro — che esiste un rischio di fare del sindacalismo di pura propaganda. La concretezza del negoziato, dei risultati, è un problema. Ma non possiamo ricadere nella visione nostalgica di un unico tipo di contrattazione, quella relativa al prezzo della forza lavoro». De Carlini parla dei rapporti unitari a Milano molto aperti «sempre tesi anche a costruire scelte di movimento». Quello che manca, aggiunge, è una serie di regole della vita unitaria. Non un filtro antidemocratico, ma alcuni strumenti e regole. La proposta di un'assemblea permanente dei delegati capace di eleggere un direttivo unitario va in questa direzione».

Ma è vero che il nuovo quadro politico snorza l'iniziativa del sindacato? De Carlini si affida ai Congressi, all'avvicinamento all'autonomia non significa neutralità o isolazionismo di fronte a fatti politici nuovi. «Non ho mai creduto — dice — che il sindacato resti più unito quando i partiti sono divisi: credo al rovescio di siffatta impostazione». Certo è giusto rispettare certe preoccupazioni della CISL e della Uil. «Ma occorre uno sforzo di comprensione nel merito, ad esempio in rapporto alle questioni del governo locale, rifuggendo dai giudizi aprioristici».

Autolimitazione del sindacato, osserva Antonio Pizzinato, segretario della FIOM.

Si sfoglia il calendario del 1976: «mai fatto a Milano, in un anno senza contratti, tanti scioperi, tante manifestazioni».

Dissensi di fondo fra i sindacati? «Differenze tattiche», sostiene Loris Zafra, segretario della Uil. «Spesso c'è il rischio di cadere, a proposito dell'occupazione, nella chiusa di riccio, nella difesa isolata per isola, nel conservatorismo sindacale». E' quello che De Carlini chiama «una difesa antiquaria di strutture obsolete». E' quello che il volantino CISL ora chiama «la nostra fermezza nel difendere il posto di lavoro». E Pizzinato fa, ad esempio, lo scontro tra sindacati alla Boselli, una fabbrica di orologi, per la «mobilità

di cinquanta lavoratori».

Dunque una CISL cattiva e una CGIL buona, con al centro una Uil mediatrice? Zafra tenta un'analisi: «Nel-l'ambito Uil e CISL in una fase di profonda trasformazione e travaglio interno, c'è stato un riemergere di vecchio e nuovo anticommunismo. Ma spesso la risposta è stata pesante, insofferente, di chi crede che la verità sia sempre da una parte sola. Occorre creare un clima di tolleranza politica nei dibattiti. Certe regole del centralismo, inteso in modo burocratico, non si possono importare nel sindacato. Le prospettive? Zafra è d'accordo sull'assemblea permanente dei delegati «per evitare problemi tipo Lirico». E insiste sulle sedi unitarie. «Il distacco CGIL-CISL-Uil all'umanitaria — dice — è una specie di cattedrale nel deserto, con un po' di gente che non fa niente, non conta». La sua proposta è di fare una sede unica oppure di utilizzare unitariamente le tre sedi esistenti.

Ma «non di soli muri» scriveva vive l'unità sindacale, ha scritto la CISL, rivendicando un preventivo chiarimento politico. Il fatto — dice, polemico, Alberto Bellocchio, segretario della Camera del Lavoro — che bisogna smetterla di «considerarsi orfani del '68». La realtà politica che si è determinata — sostiene — «è una cosa che il mondo CISL e Uil, in parte non accetta, che determina sospetti, atteggiamenti poco costruttivi. Occorre invece recepirla come un dato oggettivo della volontà popolare».

Le differenziazioni, secondo Bellocchio, stanno «tra chi ritiene che le grandi modifiche siano cose dei partiti e che il sindacato deve andare avanti come al tempo dell'ultimo caldo e chi invece capisce che nei nuovi ambienti politici complessivi c'è invece anche il sindacato». A detta di Bellocchio, siamo in una fase di «stabilizzazione» (una formula che personalmente troviamo straordinariamente distante dalla realtà drammatica di ogni giorno) al cui interno però vi sono per il sindacato «partite grosse da giocare».

«Abbiamo grossi compiti davanti a noi», dice ancora Lucio De Carlini. «Non possiamo accontentarci di sottolineare l'intangibilità di alcuni aspetti del rapporto di lavoro, dobbiamo cambiare le scelte produttive. Dobbiamo partecipare e chiedere non subire i processi di riconversione. Questi sono i termini dello scontro oggi a Milano».

Bruno Ugolini

Si concluderà mercoledì

Da domani Consiglio generale della Cgil

ROMA — Domani alle ore 16 presso la scuola sindacale di Ariccia ha inizio il Consiglio generale della CGIL i cui lavori si concluderanno mercoledì. Il dibattito si svilupperà sul seguente ordine del giorno: 1) L'impegno unitario della CGIL nella lotta per imporre un disegno di trasformazione dell'economia e della società italiana (relatore Luciano Lama); 2) Costituzione delle commissioni permanenti del Consiglio generale. In tale occasione sarà inaugurata la parte nuova della scuola di Ariccia.

È questa la prima riunione del Consiglio generale eletto dal IX Congresso tenuto nel giugno scorso. Anche CISL e Uil hanno in programma riunioni dei massimi organismi dirigenti: il Consiglio generale della CISL è infatti convocato per il 27-28.

Nella prossima settimana è prevista la riunione della Uil.

Queste riunioni, come sottolinea la CGIL, oltre a costituire un momento di riflessione dell'insieme del movimento sindacale, serviranno anche ad avviare la contrattazione unitaria del tre Consigli generali sollecitata dai congressi e prevista per l'autunno.

La relazione di Lama, assieme al tema dell'unità, prenderà in esame l'attuale stato dei rapporti con il governo e di quelli con la Confindustria che oppone una sempre più evidente resistenza a una politica di investimenti e di sviluppo. Equo canone, pensioni, occupazione giovanile, sindacato di polizia, rapporti internazionali saranno fra i temi al centro del dibattito.

La prossima settimana è prevista la riunione della Uil.

Queste riunioni, come sottolinea la CGIL, oltre a costituire un momento di riflessione dell'insieme del movimento sindacale, serviranno anche ad avviare la contrattazione unitaria del tre Consigli generali sollecitata dai congressi e prevista per l'autunno.

La relazione di Lama, assieme al tema dell'unità, prenderà in esame l'attuale stato dei rapporti con il governo e di quelli con la Confindustria che oppone una sempre più evidente resistenza a una politica di investimenti e di sviluppo. Equo canone, pensioni, occupazione giovanile, sindacato di polizia, rapporti internazionali saranno fra i temi al centro del dibattito.

La prossima settimana è prevista la riunione della Uil.

Queste riunioni, come sottolinea la CGIL, oltre a costituire un momento di riflessione dell'insieme del movimento sindacale, serviranno anche ad avviare la contrattazione unitaria del tre Consigli generali sollecitata dai congressi e prevista per l'autunno.

Manifestazioni in tutto il Paese

Gli edili in sciopero per i nuovi contratti

ROMA — Sono in corso in tutto il Paese gli scioperi articolati dei lavoratori delle costruzioni a sostegno delle vertenze contrattuali della categoria. L'astensione dal lavoro di 8 ore è stata indetta dal Comitato esecutivo della FLC (Federazione lavoratori delle costruzioni) a seguito del «provocatorio» atteggiamento assunto dal padronato edile nei confronti dei contenuti delle piattaforme rivendicative.

Le manifestazioni di protesta continueranno con un secondo sciopero, questa volta a livello nazionale, se l'Associazione dei costruttori edili «metterà ancora delle rigidità contro i lavoratori impegnati negli integrativi provinciali».

La mobilitazione degli edili ha anche lo scopo di sollecitare dal governo «che con-

tinua puntualmente — afferma un documento della FLC — a disattendere ogni impegno anche dopo l'accordo programmatico a sei», provvedendo per l'occupazione, gli investimenti, soprattutto nel Mezzogiorno, e la definizione dell'equo canone.

In Lombardia si sono già avuti scioperi dalle 4 alle 8 ore, a Como, Varese, Lecco, Milano e Mantova. In Toscana hanno scioperato gli edili a Grosseto.

Nella prossima settimana sciopereranno i lavoratori delle costruzioni della Sardegna e dell'Emilia (sono previste manifestazioni e assemblee centrali e di zona). In Piemonte lo sciopero avrà luogo il giorno 19. Nel Veneto, dove le agitazioni sono previste dal 17 al 19, avranno luogo tre manifestazioni a Cittadella, Venezia e Conegliano.

Le manifestazioni di protesta continueranno con un secondo sciopero, questa volta a livello nazionale, se l'Associazione dei costruttori edili «metterà ancora delle rigidità contro i lavoratori impegnati negli integrativi provinciali».

La mobilitazione degli edili ha anche lo scopo di sollecitare dal governo «che con-

tinua puntualmente — afferma un documento della FLC — a disattendere ogni impegno anche dopo l'accordo programmatico a sei», provvedendo per l'occupazione, gli investimenti, soprattutto nel Mezzogiorno, e la definizione dell'equo canone.

In Lombardia si sono già avuti scioperi dalle 4 alle 8 ore, a Como, Varese, Lecco, Milano e Mantova. In Toscana hanno scioperato gli edili a Grosseto.

Nella prossima settimana sciopereranno i lavoratori delle costruzioni della Sardegna e dell'Emilia (sono previste manifestazioni e assemblee centrali e di zona). In Piemonte lo sciopero avrà luogo il giorno 19. Nel Veneto, dove le agitazioni sono previste dal 17 al 19, avranno luogo tre manifestazioni a Cittadella, Venezia e Conegliano.

Le manifestazioni di protesta continueranno con un secondo sciopero, questa volta a livello nazionale, se l'Associazione dei costruttori edili «metterà ancora delle rigidità contro i lavoratori impegnati negli integrativi provinciali».

La mobilitazione degli edili ha anche lo scopo di sollecitare dal governo «che con-

tinua puntualmente — afferma un documento della FLC — a disattendere ogni impegno anche dopo l'accordo programmatico a sei», provvedendo per l'occupazione, gli investimenti, soprattutto nel Mezzogiorno, e la definizione dell'equo canone.

In Lombardia si sono già avuti scioperi dalle 4 alle 8 ore, a Como, Varese, Lecco, Milano e Mantova. In Toscana hanno scioperato gli edili a Grosseto.

Nella prossima settimana sciopereranno i lavoratori delle costruzioni della Sardegna e dell'Emilia (sono previste manifestazioni e assemblee centrali e di zona). In Piemonte lo sciopero avrà luogo il giorno 19. Nel Veneto, dove le agitazioni sono previste dal 17 al 19, avranno luogo tre manifestazioni a Cittadella, Venezia e Conegliano.

Le manifestazioni di protesta continueranno con un secondo sciopero, questa volta a livello nazionale, se l'Associazione dei costruttori edili «metterà ancora delle rigidità contro i lavoratori impegnati negli integrativi provinciali».

La mobilitazione degli edili ha anche lo scopo di sollecitare dal governo «che con-

I DATI ISTAT SULLA SITUAZIONE ECONOMICA DI AGOSTO

Produzione in calo, bilancia in attivo

ROMA — Produzione in calo per il secondo mese consecutivo e bilancia commerciale ancora in attivo: questi i dati principali sulla situazione economica riferita ad agosto e resi noti dall'Istat. Comincia la fase che poneva termine alla rissa. Ora abbiamo la netta impressione che certe forze di sinistra man mano trovano interlocutori diversi, tendono ad annullare il nostro ruolo: ci

a causa delle ferie, è sempre un mese poco indicativo. Bisognerà attendere, dunque i dati di settembre per avere un quadro più completo della situazione congiunturale. Per quanto riguarda l'intero periodo gennaio-agosto, la produzione mostra ancora un andamento positivo (+ 5,2 per cento rispetto allo stesso periodo del '76). La produzione media giornaliera in Italia è cresciuta del 4,3 per cento, in

Germania del 4,4, in Gran Bretagna del 2,2.

Migliora ancora, invece, la situazione della bilancia commerciale. I nostri scambi di merci con l'estero hanno fruttato ad agosto un attivo di 254 miliardi. È il terzo mese consecutivo che i conti sono in attivo: a luglio vi fu un surplus di 283 miliardi, in giugno di 82 miliardi. Nel periodo tra gennaio e agosto, il nostro passivo con l'estero si

è così ridotto a 1.742 miliardi, la metà di quello registrato nello stesso periodo dell'anno scorso (3.304 miliardi). Il passivo è attribuibile per 4.844 miliardi a prodotti petroliferi, controbilanciato da un attivo di 3.102 miliardi per le altre merci.

L'attivo della bilancia commerciale è imputabile sia al buon andamento delle esportazioni, sia ad un minor consumo di beni di importazione.

Invito Philips all'alta fedeltà.

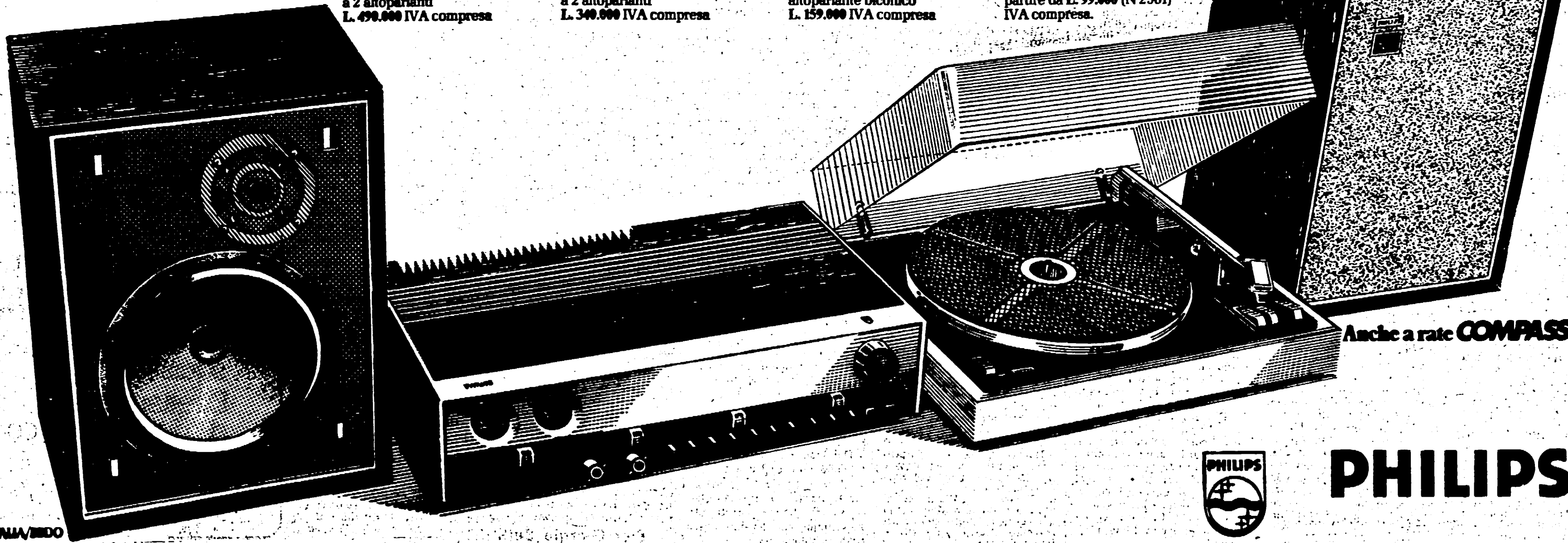
Philips vi offre 3 complessi Hi-Fi. Ognuno ha un prezzo speciale.

Complesso Audio 1
AH 561 - amplificatore 40+40 W
GA 418 - giradischi automatico con testina magnetica
RH 453 - casse acustiche HI-FI a 2 altoparlanti
L. 459.000 IVA compresa

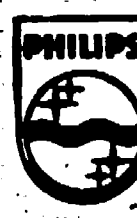
Complesso Audio 2
RH 550 - amplificatore 35+35 W
GA 437 - giradischi semiautomatico con testina magnetica
RH 452 - casse acustiche HI-FI a 2 altoparlanti
L. 340.000 IVA compresa

Complesso Audio 3
RH 540 - amplificatore 10+10 W
GA 224 - giradischi con braccio tubolare e arresto automatico
RH 421 - casse acustiche con altoparlante biconico
L. 159.000 IVA compresa

Potete completare gli impianti con il sintonizzatore AM/FM stereo RH 640, al prezzo speciale di L. 99.000, e con le nuove piastre di registrazione a cassette a partire da L. 99.000 (N 2501) IVA compresa.



Anche a rate COMPASS



PHILIPS